GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 28 APRILE — **NUM. 99**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 27 aprile 1879.

CREMONA. — Inscritti 1982, votanti 460. Vacchelli dottor Pietro eletto con voti 442; Cadolini ing. Giovanni, 11; nulli o dispersi, 7.

FELTRE. — Inscritti 693, votanti 415. Alvisi cav. Pompeo eletto con voti 223; Pozzolini cav. Giorgio, colonnello, 161; nulli o dispersi, 31.

PIEVE DI CADORE. — Inscritti 525, votanti 360. Rizzardi cav. Luigi eletto con voti 205; Giuriati avv. Domenico, 129; nulli o dispersi, 26.

VITERBO. — Inscritti 1147, votanti 729. Arbib cav. Edoardo eletto con voti 381; Ferrero Gola dott. Giuseppe, 338; nulli o dispersi, 10.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCLXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Vista la deliberazione del 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, concernente l'applicazione di detta tassa nel comune di Piperno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 3 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Piperno ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti adottati per alcuni capi del medesimo da quel Consiglio comunale in adunanza del 10 ottobre 1878, e ciò a cominciare dal 1° del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

De Feo comm. Francesco, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R decreto del 6 marzo 1879:

Bonomo cav. Gerardo, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe, e con altro Regio decreto dello stesso giorno incaricato temporaneamente delle funzioni di consigliere delegato presso la Prefettura di Palermo.

Con R. decreto del 27 febbraio 1879:

Cataldi Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 9 marzo 1879:

Legrenzi Antonio, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 marzo 1879:

Tucci Raffaele, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

Bruno Francesco, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio e nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 6 aprile 1879:

Mezzini dott. Alfonso, già sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio e nominato consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Laudi Leopoldo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

Gli **uffiziali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Baroni Caloandro, maggiore — Bonelli Alessandro, capitano — Rivarola Michele, Mascari Antonio, Scandella Gio. Battista e Spadaro Giovanni, sottotenenti.

Con RR. decreti del 16 marzo 1879:

Scanagatta Giuseppe, capitano di artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Lauretta Giuseppe, tenente di artiglieria, id. id. di capitano id. id.;

Sasia, Bernardo, id., id. id. id. (treno).

Con R. decreto del 23 marzo 1879:

Ferrarotti Pietro, sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal servizio.

Con RR. decreti del 20 marzo 1879:

Barberis Francesco Antonio, tenente nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma di artiglieria della milizia mobile (treno);

Berteina Agostino, aiutante ragioniere geometra del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Berra cav. Pietro Secondo, maggiore nell'arma d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e contemporaneamente promosso al grado di tenente colonnello e nominato comandante della fortezza di Legnago;

Giai-Levra cav. Marcello, capitano nell'arma d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e contemporaneamente promosso al grado di maggiore e nominato comandante la fortezza di Bard;

Aymerich di Laconi Pietro Maria, tenente nell'arma di artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria.

Con R. decreto del 16 marzo 1879:

Gontry cav. Camillo, tenente colonnello contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Albanesi cav. Giovanni e Geremia cav. Secondo, maggiori contabili, promossi tenenti colonnelli contabili.

Con RR. decreti del 30 marzo 1879:

I sottonominati **ufficiali contabili** sono collocati in aspettativa per riduzione di corpo:

Tenenti contabili.

Serafini Carlo — Merlati Michele — Costa Giuseppe — Vaccani Giacomo — Perris Beniamino — Flumene Salvatore — De Andreis Paolo — Sigismondi Enrico — Alloggi Luigi — Famoso Gioacchino — Sorbo Emidio — Degiorgi Michele — Ceruti Paolo — Colombo Mauro — Dogliotti Vincenzo — Delfino Agostino — Crosara Carlo — Filippi Carlo, Zilli Luigi — Moro Angelo — Longoni Giulio — Cherici Orazio — Pecoroni Ferdinando — Lazzarini Angelo — Rinaldi Guido — Bardelli Giuseppe — Caliari Carlo — Ramò Lorenzo — Allemand Antonio — Sardi Antonio — Legramanti Giuseppe — Biamonti Giuseppe — Staurenghi Aurelio — Morandello Sante — Colli Carlo — Michieletto Valerio — Gottardi Cesare — Volonterio Gio. Battista — Erba Gio. Battista — Mulas Antonio — Bono Giovanni — Baciocchi Pietro — Bellosta Cesare — Aperlo Silvestro — Carazza Marco — Boldrini Enrico — Bottoni Carlo.

Sottotenenti contabili.

Piomarta Giuseppe — Dondini Giulio — Mussatto Giuseppe — Barsanti Oronte — Boffi Giuseppe — Berio Giovanni — Nasia Francesco — Pollidori Carlo — Baldini Alessandro — Magnani Oreste — Lo Jacono Francesco — Giuliani Gaetano — Taverna Giuseppe — Balzano Tommaso, Buttazzoni Eugenio — Mazza Carlo — Roello Enrico — Magistrelli Luigi — Misco Giuseppe — Calestani Icilio — De Pertis Francesco — Abbate Giovanni;

Barinci Luigi, contabile di 1ª classe, promosso contabile principale di 2ª classe;

Colombino Luigi, aiutante contabile, promosso contabile di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1879:

Meucci cav. Gaspare, contabile principale di 2ª classe, nominato contabile principale di 1ª classe;

De Boberto Francesco, contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe.

Con RR. decreti del 10 aprile 1879:

Gianoglio Biagio, Piovano Carlo e Capsoni Giovanni, sott'ufficiali congedati dall'esercito, nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria;

Rudinu Giovanni Maria, id. id. (treno);

Marras Vincenzo, maggiore nell'arma di fanteria, è trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità attuale;

Del Rosso Giuseppe, tenente aggregato di stato maggiore, è promosso capitano nel corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 aprile 1879:

Zavattari Giuseppe, tenente aggregato di stato maggiore, è promosso capitano nel corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 24 aprile 1879 il farmacista civile Bompiani Alessandro venne nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del* 26 *gennaio*, 13, 16, 20, 23, 27 *febbraio*, 2, 6, 9, 13 *marzo* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Lace cav. Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Campobasso, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Miceli cav. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Cosenza, id. id. id. id.;

Galanti cav. Ferdinando, preside del Liceo di Verona, id. id. id. id.;

Valeriani prof. Valeriano, titol. di matematica nel Liceo di Padova, id. id. id. id.;

Dorsa Vincenzo, prof. titol. di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Cosenza, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

Romizi Augusto, id. id. id. id. id. nel Liceo di Bologna, id. dalla 2ª alla 1ª classe;

Manfroni Francesco, id. id. id. id. id. id. di Cuneo, id. dalla 3ª alla 2ª classe;

De Gioia Mauro, id. id. id. id. nel Liceo ginnasiale di Avellino, id. id. id. id.;

Noya Antonio, id. id. di storia e geografia id. id. ivi, id. titolare di 1ª classe;

Grisanti Cristoforo, prof. regg. della 3ª classe nel Ginnasio di Cefalù, promosso titolare;
Tibolla Girolamo, id. id. del Ginnasio di Belluno, id. id.;
Barcia Giovanni, prof. regg. nel Ginnasio di Termini Imerese, promosso titolare;
Rossi Giuseppe, id. id. id. di Sondrio, id. id.;
Arbasino Eligio, id. id. id. di Voghera, id. id.;
Bertonelli Francesco, id. id. id. di Savigliano, id. id.;
Buccelli Francesco, id. id. id. di Viterbo, id. id.;
Caraffa Antonio, id. id. id. di Ascoli, id. id.;
Dejean Ottavio, id. id. id. di Noto, id. id.;
Passalacqua Gaetano, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Castroreale, id. id.;
Varagnolo Alessandro, id. id. id. id. id. di Treviso, id. id.;
Runcio Felice, id. id. id. id. id. di Barcellona, id. id.;
Bolzan Antonio, id. id. id. id. id. di Padova, id. id.;
Gallini Ambrogio, id. id. id. id. id. di Piazza Armerina, id. id.;
Tincani Andrea, id. id. id. id. id. di Lodi, id. id.;
Valcarenghi Luigi, id. id. id. id. id. di Bobbio, id. id.;
Piccolomini dott. Enea, prof. straord. di letteratura greca nella R. Università di Pisa, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento ivi;
Ascoli comm. Isaia Graziadio, prof. ord. di linguistica presso l'Accademia scientifica letteraria di Milano, venne, sulla sua domanda per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Ridolfini Osvaldo, nominato deputato di vigilanza per l'amministrazione del Conservatorio Pio di S. Anna in Perugia.
Costa Antonio, prof. titol. di calligrafia e incaricato dell'insegnamento della contabilità presso la Scuola tecnica di Padova, venne, sulla sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;
Perricone cav. Corrado, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Reggio Calabria, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale di Maddaloni;
Celli cav. Pasquale, preside del Liceo di Girgenti, id. nella qualità di preside rettore al Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale di Reggio Calabria;
Casari cav. prof. Francesco, titolare di lettere italiane nel Liceo di Como, promosso preside del Liceo di Girgenti;
Marcucci Michele, reggente l'ufficio di maestro di disegno elementare di figura nell'Istituto di belle arti di Lucca, nominato maestro di disegno elementare di figura ivi;
Barbati Angelo, distributore di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 1ª classe nella Biblioteca governativa di Parma;
Malaguzzi Claudia, incaricata dell'ufficio di vicedirettrice del Collegio Reale delle fanciulle a Milano, nominata definitivamente al predetto ufficio;
Orengo cav. Emilio, ispettore scolastico del circondario di Livorno, trasferito a quello di Crema;
Pirazzoli Giacinto, id. id. id. di Revere, id. id. di Livorno;
Roncaglia Francesco, id. id. id. di Pavullo, id. id. di Revere;
Atti Augusto, id. id. in aspettativa, venne richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato di Pavullo;
Palumbo Antonio, soprastante agli scavi di antichità, venne, per motivi di salute, collocato in aspettativa;
Solaroli Temistocle, professore reggente di storia naturale nello Istituto tecnico di Cremona, nominato professore titolare;
Ciavarini Doni Ivo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Castelleone di Suasa;
Cipriani comm. prof. Pietro, senatore del Regno, nominato membro del Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori in Firenze;
Pajusco dott. Francesco, professore straordinario di ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Sassari, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore della clinica ostetrica a quella di Catania;
Cuzzi dott. Alessandro, primo assistente presso la Scuola di ostetricia in Milano, venne revocata la sua nomina a professore direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara;
Ragnisco dott. Pietro, professore straordinario di storia della filosofia nella Regia Università di Palermo, nominato professore ordinario ivi;
Sanna Piga cav. avv. Gio. Agostino, provveditore agli studi della provincia di Cagliari, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;
Berlan cav. prof. Francesco, preside del Liceo ginnasiale di Rovigo, id. id. id. per comprovata malattia, id. id.;
Nanni Salvatore, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Nuoro, id. id. id. id. id. id.;
Valenti cav. Teofilo, professore ordinario di Codice civile, procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Macerata, id. id. per avanzata età, id. id.;

Al predetto professore venne conferito il titolo di professore emerito nell'Università stessa.

Galvagni cav. Ercole, professore ordinario di patologia speciale e clinica medica e direttore della clinica stessa nella R. Università di Cagliari, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore della relativa clinica a quella di Siena.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti Reali e Ministeriali del 10, 12, 18, 19, 20 e 24 aprile 1879:

Rocca Cipriano, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio;
Montereggio Niccolò, Soave Ferdinando, Regnoli cav. Pietro, Caccia Alberto, Duchoqué Cesare, Re Vittorio Emanuele, Stefani Bernardo, Corradi Vincenzo, Rosati cav. avv. Gio., Saetti Amilcare, Gini Lodovico, Vestrini Adolfo e Bonenfant Luigi, segretari di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla 1ª classe;
Messeri Antonio, Comitti Valentino, Basso Lorenzo, Sbordone Filippo, San Pietro Cesare, Angelelli Federico e Bertina Giovanni Battista, segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promossi alla 1ª classe;
Uffreduzzi Emilio, Valsancoli Dario, Piovanelli Giuseppe, Battistelli Telemaco, Grazzini Torello, Berlingozzi Andrea, Bracci Adriano, Cerri Michele, Rognone Giuseppe, Cravero Claudio, Merlino Michele, De Risi Luigi, Lotrecchi Giacomo, Zoi Giuseppe, Veronesi Sante, Barberis Luigi, Pautassi Michele, Genova Vittorio, Mosca Carlo, Tempestini Alessandro, Bordone Achille, Peracchi Giovanni, Radi Egisto, Stiavelli Giacinto, Hiver Romeo, Orlandini Vincenzo, Ghia Edoardo, Picca Vincenzo, Burzio Paolo, Campana Francesco, Petracchi Antonio, Bassi Carlo, Locatelli Nicola, Ricagno Domenico, Donati Vittorio, Basso Eugenio, Callaj Lodovico, Jacoli Edoardo, Valentin Sinforiano, Maestrelli Silvio, Carisio Amedeo, Tessera Giuseppe, Villani Francesco, Nota Alberto, Amoretti Antonio, Grati Giovanni, Bettini Giuseppe, Marrani Cesare, Bellini Eugenio e Piano Ettore, scrivani straordinari abilitati per esame, nominati ufficiali di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Tarizzo-Borgialli Lorenzo, Gianti Giovanni, Lamberti di Castelletto cav. Cesare, Gaffino Giuseppe, Galleani d'Agliano conte Lorenzo, Paoletti di Rodoreto cav. Stefano, Viganò Carlo, Mazzucchelli Ambrogio, Vitali Antonio, Fumagalli Luigi Andrea, Carera Giuseppe, Botti Paolo, Riva Carlo, Giannici Giuseppe, Oberholtzer Filippo, Guttadauro Nicodemo, Angelotti Enrico, Ferrer Gaetano, Montrone Raffaele, Caggiati Adolfo e Berretta Alessandro, vicesegretari di 1ª classe nella Corte dei conti, abilitati per esame, nominati segretari di 2ª classe nella Corte medesima;

Riccio Enrico, Sabatini Giuseppe, Petiti Camillo, Arghinenti Modesto, Crispi Francesco, Barbanera Giovanni, Vaccaro Luigi, Squeo Luigi, Pinto Giuseppe, Visentini Cristoforo Luigi, Cardinali Ippolito, Muda Pio e Moleti Raffaele, vicesegretari di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Muffone cav. Antonio, intendente di 2ª classe ad Alessandria, promosso alla 1ª classe;

Pasqualino comm. Gaspare, id. a Livorno, id.;

Fiorito cav. Francesco, id di 3ª classe a Teramo, promosso alla 2ª classe;

Sanguinetti cav. Sebastiano, id. a Cuneo, id.;

Pavesi cav. Enea, id. di 4ª classe a Pisa, promosso alla 3ª classe;

Giorcelli cav. Ferdinando, id. a Mantova, id.;

Marinoni cav. Pietro, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, traslocato in quella di Reggio Emilia;

De Goyzueta cav. Vincenzo, id. id. di Ravenna, id. di Benevento;

Locatelli cav. Vincenzo, id. id. di Genova, id. di Ravenna;

Boniforti cav. Rosario, id. id. di Reggio Calabria, id. di Palermo;

Ripoli cav. Ignazio, id. id di Catanzaro, id. di Caltanissetta;

Municchi cav. Luigi, id. di 2ª classe id. di Firenze, promosso alla 1ª classe;

Appiotti cav. Enrico, id. di Reggio Emilia, traslocato in quella di Bologna;

Bianco cav. Coriolano, id. id. di Catania, id. di Piacenza;

Graffeo cav. Gio. Battista, id. id. di Trapani, id. di Catania;

Galli cav. Gallo, id. id. di Milano, id. di Como;

Gerstembrand Carlo, id. id. di Venezia, id. di Rovigo;

Carta avv. Pietro, id. id. di Cagliari, id. di Genova;

Macri-Baviera cav. Giovanni, id. id. di Caltanissetta, id. di Reggio Calabria;

Polli dott. Gaspare, segretario di 1ª classe id. di Bergamo, id. di Ascoli;

Morè Alessandro, id. id. di Cremona, id. di Catanzaro;

Francesconi Pietro, vicesegretario di 2ª classe id. di Perugia, id. di Verona.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 27 marzo 1879:

Gennari Filippo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriali decreti dell'8 aprile 1879:

Baldo Giacomo, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue;

Galletti Domenico, id. id. id.;

Seghetti Antonio, id. id. id.

Con R. decreto del 10 aprile 1879:

Taccone Biagio, sottoispettore, è collocato in aspettiva per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto dell'8 aprile 1879:

Simbula Angelo, guardafili di 1ª classe, ritenuto come radiato dai ruoli del personale telegrafico, è ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà spettargli a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 9 marzo 1879:

Foschini cav. Alessandro, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Larino;

Pizarelli cav. Cesare, procuratore del Re presso il Tribunale di Borgotaro, id. di Modena;

Risso Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Genova, id. procuratore del Re presso il Tribunale di Nicastro;

Mentasti Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. vicepresidente presso lo stesso Tribunale;

Mussita cav. Isacco, id. di Pavia, incaricato della istruzione dei processi penali, id. del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Pinto Domenico, id. di Messina, id. di Trani;

Della Cananea Augusto, id. di Ancona, id. di Messina;

La Pera Eugenio, id. di Reggio Calabria, tramutato a Catania;

Stazzone Stanislao, id. di Teramo, id. a Reggio di Calabria;

Romano Saverio, id. di Monteleone, id. a Messina;

Pereira Diego, id. di Patti, id. a Teramo;

Santucci Giuseppe, pretore del mandamento di Piperno, nominato giudice del Tribunale di Monteleone;

Riccioli Salvatore, id. a Catania (Pretura Urbana), id. di Patti;

Rieppi Antonio, vicepretore del 1º mandamento di Udine, tramutato al mandamento di Genova;

Nicotra Pasquale, pretore del mandamento di Favara, id. di Castelvetrano;

La Rocca-Oliveri Gaspare, id. di Palma Montechiaro, id. di Caltabellotta;

Marraffa Eduardo, id. di Caltabellotta, id. di Gibellina;

Stasi Vincenzo, id. di Mussomeli, id. di Favara;

Vigorelli Daniele, id. di Mondovì, id. di Vercelli;

Della Chiesa Luigi, id. di Villafaletto, id. di Mondovì;

Allione Pietro, id. di Biandrate, id. di Villafaletto;

Basso Paolo, id. di Fiano, id. di Biandrate;

Monesi Carlo, id. di Ormea, id. di Diano d'Alba;

Longo Antonio, id. di Diano d'Alba, id. di Ormea;

Dana Antonio, id. di Monesiglio, id. di Torre Pellice;

Bertini Gerolamo, id. di Sciolze, id. di Fiano;

Oppizio Gio. Battista, id. di Perosa Argentina, id. di Sciolze;

Benedicti Biagio, id. di Villanova Mondovì, id. di Mongrando;

Garelli Nicolò, id. di Mongrando, id. di Villanova Mondovì;

Gastinelli Pier Filippo, nominato pretore del mandamento di Morgex con l'annuo stipendio di lire 2000;

Frigerio Faustino, già pretore del mandamento di Rovato, dichiarato dimissionario con decreto Reale 30 giugno 1870 per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato pretore e destinato al mandamento di Monesiglio con l'annuo stipendio di lire 2400;

Caligaris Claudio, pretore del mandamento di Torre Pellice, in servizio da più di 10 anni, collocato in aspettativa d'ufficio per constatati motivi di salute per mesi 10 dal 1º marzo 1879, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio;

Passaro Salvatore, id. di Solopaca, tramutato al mandamento di Trentola;

Saviano Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Pescopagano;

Bellati Enrico, id. di Pinerolo;
Villanis Tiburzio, id. di Aosta;
Bacolla Oreste, id. di Borgovercelli;
Vitale Giacomo, uditore applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento sezione Moncenisio in Torino;
Liberatore Francesco, uditore e vicepretore del mandamento di Santa Croce di Morcone con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Cervinara con lo stesso incarico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili):

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno del Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana — Aritmetica — Calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica, giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.
Milano, presso il Collegio militare.
Modena, presso la Scuola militare.
Firenze, presso il Collegio militare.
Roma, presso il Comando della divisione militare.
Napoli, presso il Collegio militare.
Messina, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

A forma del regolamento pei Musei, approvato con R. decreto 18 aprile 1878, n. 4254 (Serie 2ª), è aperto il concorso a tre posti di conservatore di 3ª classe nei Musei di antichità dello Stato.

Gli aspiranti a tali posti dovranno presentare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio

1879, corredandola dei seguenti documenti prescritti dagli articoli 17 e 22 del mentovato regolamento:

1° Diploma di licenza liceale;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Certificato medico di sana complessione fisica;

4° Certificato di non essere mai stato sottoposto a pene correzionali o criminali.

L'esame di concorso, consistente in una prova scritta ed in una prova orale sopra una qualsiasi parte delle istituzioni antiquarie, avrà luogo in Roma, nel Ministero della Pubblica Istruzione, Palazzo della Minerva, il giorno 31 maggio 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, addì 1° aprile 1879.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri, annessa alla Regia Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica tecnica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di giugno 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 aprile 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 653312 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 235, al nome di Gallino Ferruccio ed *Avito* di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliato in Firenze, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallino Ferruccio e *Francesco Gaetano Flaviano* (*vulgo* Flavio) di Valentino e figli nascituri da quest'ultimo, tutti eredi indivisi del fu Francesco Gallino, domiciliati in Firenze, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè nn. 517652 e 534685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai num. 122352 e 139385 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100 la prima e per lire 115 la seconda, al nome di *Campagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Compagnoni* Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 147117 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 30517 della soppressa Direzione di Milano), per lire 45, al nome di *Baradachi* Angelo fu Andrea, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere invece intestata a *Badaracco* Angelo fu Andrea, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 234854 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 51914 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Jervolino *Carmine* fu Francesco, con vincolo d'usufrutto per patrimonio sacro del sacerdote Jervolino Angelo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jervolino *Carmina* fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso.

In relazione al dispaccio 21 marzo spirato num. 3014-3755 del R. Ministero della Istruzione Pubblica resta aperto a tutto il mese di giugno p. v. il concorso per titoli o per esame ad un posto di istitutrice presso questo R. Collegio al quale è annesso l'onorario annuo di lire 1200 — soggetto però questo alle ritenute di legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Consiglio di vigilanza, residente presso il R. Collegio, corredandole dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e sana costituzione fisica;

b) Attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna di applicarsi alla educazione;

c) I titoli di abilitazione all'insegnamento ed ogni altro che comprovasse meriti speciali della aspirante nel pubblico insegnamento;

d) Si esige la prova, anche per esperimento, della speciale abilità nell'insegnamento dei lavori donneschi, che costituirà la principale delle attribuzioni della eletta.

Le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove, a termini dell'art. 20 dello statuto organico, hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura. Per tali somministrazioni rilasciano al Collegio annue lire 600 sullo stipendio sopra indicato.

I servizi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'istruzione secondaria.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale, in via di esperimento per un anno, e salva successiva conferma.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dello Istituto portate dallo statuto organico, approvato col R. decreto 21 luglio 1870, e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 16 aprile 1879.

Il R. Prefetto Presidente GADDA. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

R. CONSERVATORIO DI SAN GIOVACCHINO
IN FIRENZE

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di San Giovacchino di Firenze,

Veduto l'art. 124 del regolamento approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874,

Bandisce

che nel detto Conservatorio è rimasto vacante uno dei posti di grazia a intera retta.

Le domande per il posto vacante dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti essere presentate o trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio entro il termine di un mese dal giorno della pubblicazione del presente concorso, e dovranno avere i seguenti documenti:

1° La fede comprovante la età della fanciulla;

2° La fede medica comprovante la sana costituzione della concorrente, e nella quale si attesti, che essa ha avuto il vaiolo naturale o inoculato;

3° Una fede del sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia e circa le particolari benemerenze della medesima, sia per servizi prestati allo Stato, sia per servizi prestati al comune, sia per servizi prestati alla provincia.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni sette, o maggiori di anni dodici.

L'*Operaio*: B. PAOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 24 corrente alla Camera dei Lordi d'Inghilterra, rispondendo ad una domanda del conte de la Ware, il marchese di Salisbury disse che i documenti relativi alla questione egiziana furono già deposti sul banco della Presidenza, e che essi verranno tantosto distribuiti alle loro signorie i membri dell'Alta Camera.

Lo stesso giorno alla Camera dei Comuni il signor Stafford Northcote dichiarò che il signor Wilson, essendo stato destituito, tornerà in Inghilterra a ripigliare il suo pristino ufficio.

Il signor Raglands propose una risoluzione diretta a biasimare le spese eccessive del governo, e ad impegnarlo ad adottare le misure più sollecite affine di diminuirle. Questa proposta venne appoggiata dal sig. Baxter, il quale attaccò la politica del governo, e disse di sperare che gli elettori dimostreranno la loro preferenza per una politica più saggia, più patriottica, più degna e più economica.

La politica del governo fu difesa dal sig. Smith, il quale disse che il paese approva tale politica, siccome quella che ebbe ed ha per oggetto di assicurare all'Europa una pace onorevole, e di mantenere la buona riputazione dell'Inghilterra. Il governo non è responsabile della situazione degli ultimi anni. Il vero aumento di spesa di cui il governo è responsabile deriva dalla spesa di 1,730,000 sterline per l'esercito e per la flotta. Operando come operò, il governo volle soltanto mantenere la posizione dell'Inghilterra verso le potenze.

Dopo una lunga discussione, nel corso della quale la politica del governo fu difesa anche dal signor Booth, il seguito del dibattimento venne rinviato ad oggi lunedì.

Nella seduta del 25 della medesima Camera dei comuni il signor Bourcke, rispondendo al signor Maciver, disse che la sopratassa di deposito istituita dalla Francia è una tassa di protezione e non un dazio differenziale. Aggiunge di non poter dichiarare quale condotta terrà il governo a questo proposito, quando si intraprenderanno i negoziati per il nuovo trattato di commercio.

Dietro tale risposta, il signor Maciver annunziò di voler tra breve richiamare l'attenzione della Camera sull'attuale trattato di commercio, per virtù del quale la Francia può importare in Inghilterra quarantacinque milioni di mercanzie, mentre l'Inghilterra non invia in Francia che quattordici milioni di prodotti delle sue colonie. Il signor Maciver disse che proporrà una risoluzione.

Il signor Northcote disse di avere conoscenza di un telegramma del *Times* con cui si annunziava che il Sultano si era offerto di deporre il Kedivé, ma aggiunse essergli impossibile di dare delle informazioni sulle comunicazioni confidenziali delle potenze estere.

Disse anche il signor Northcote che i consiglieri della Corona stanno esaminando se sia necessario di proclamare la neutralità dell'Inghilterra nella guerra che è scoppiata nell'America del Sud.

Il sig. Bourke in risposta ad una domanda del signor Denisen disse che le notizie da lui ricevute gli fanno ritenere che la Persia non abbia iniziata alcuna operazione contro Herat.

Ad un elettore del Lancashire, il quale domandò a lord Derby, ex-segretario di Stato per gli affari esteri, se la sua dimissione da membro dell'Unione delle Associazioni conservatrici del Lancashire dovesse considerarsi come la di lui

separazione dal partito conservatore, lord Derby rispose colla seguente lettera, in data di Fairhill, Tunbridge, 20 aprile:

" Signore. Vi ringrazio della vostra amichevole lettera del 17 corrente.

" La mia dimissione dall'Unione conservatrice del Lancashire non mi sembra abbisognare di altro commento se non quello che gli hanno dato i miei pubblici atti.

" Ho apertamente e vivamente disapprovata la politica estera del governo. In complesso questa politica estera sembra essere accettata dal partito che s'intitola conservatore, ed essa è fermamente appoggiata nell'ultima relazione della Associazione da me abbandonata.

" Non vedo come, senza essere inconseguente con me stesso, potrei sostenere nel Lancashire ciò che ho combattuto alla Camera dei Lordi.

" Quindi pel momento desidero tenermi fuori di qualunque partito organizzato.

" Gradite, ecc.

« *Firmato*: Derby. »

Da parecchie parti fu annunziato che il ministro degli esteri di Francia, signor Waddington, ha indirizzato alle grandi potenze firmatarie del trattato di Berlino una nota diplomatica relativa alla sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. Secondo un telegramma che riceve in proposito da Berlino il *Daily News* di Londra, la nota del governo francese aderisce alla linea di demarcazione proposta dal Congresso di Berlino, ma non esclude delle leggere modificazioni, semprechè queste appaiano ragionevoli alle potenze firmatarie.

Il corrispondente del giornale inglese dice che, prima di spedire la sua nota, il signor Waddington ha scandagliato le vedute dei vari gabinetti ed ha constatato la perfetta armonia di opinioni fra tutti i governi interessati, ad eccezione dell'Inghilterra che in origine aveva fatto qualche riserva di lieve importanza a cui però ha rinunciato più tardi.

" La nota, aggiunge il telegramma, del *Daily News*, può essere adunque considerata come una proposta formale di mediazione, quale fu contemplata dal trattato di Berlino. „

Il *Daily Telegraph* ha poi da Berlino affermarsi in quei circoli diplomatici che la Porta ha dichiarato di essere pronta ad accettare la decisione delle potenze relativamente alla rettifica delle frontiere greche, e che la Grecia da canto suo è disposta a fare qualche concessione.

Il *Times* annunzia che il signor Vivian, console generale di Inghilterra in Egitto, che si trovava da qualche tempo a Londra, è ripartito per il Cairo.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi che si conoscono i nomi delle corazzate francesi che hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per Alessandria al primo segnale, e che si tratta seriamente di appoggiare con energia la nota diplomatica che sarà inviata prossimamente al Khedivé.

Anche la *Politische Correspondenz* ha, in via telegrafica, da Parigi che fra i gabinetti di Londra e di Parigi si giunse ad un accordo nella quistione egiziana nel senso di inviare una nota comune al Khedivé, appoggiandola con una dimostrazione marittima, e che parecchie corazzate francesi hanno ricevuto a tal uopo gli ordini opportuni.

Dal Cairo, 24 aprile, si annunzia all'*Agenzia Havas* che con decreto del Khedivé fu istituito un Consiglio di Stato sotto la presidenza di un indigeno che deve essere in pari tempo presidente del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio di Stato si comporrà inoltre di due vicepresidenti europei, di cinque membri indigeni, di cinque membri europei e di due avvocati indigeni, le cui attribuzioni consisteranno nel preparare i progetti di legge da sottoporsi al Consiglio dei delegati e nel sistemare il controllo dell'Amministrazione pubblica, ma senza alcuna ingerenza nelle funzioni dei controllori inglese e francese.

I due vicepresidenti del Consiglio di Stato prenderanno parte alle deliberazioni dei Consigli dei ministri quando si tratterà di progetti di legge.

Il Khedivé presiederà il Consiglio di Stato, quando si discuteranno provvedimenti che possono impegnare la responsabilità del governo egiziano.

L'*Agenzia Havas* reca da Tirnova, 24 aprile, il seguente telegramma:

" L'Assemblea aveva adottato in seconda lettura dei progetti di legge che accordavano i diritti d'associazione, senza alcuna restrizione, ai comunalisti, internazionalisti, socialisti e nichilisti. In terza lettura però l'Assemblea stessa ha votato certi limiti nei diritti d'associazione. Non saranno tollerate le Società che saranno riconosciute dannose alla sicurezza della Bulgaria, a quella degli altri Stati ed alle istituzioni sociali del principato.

" In causa delle difficoltà delle comunicazioni è ancora impossibile di formarsi un'idea esatta sull'insieme dei risultati delle elezioni per l'Assemblea che dovrà eleggere il principe di Bulgaria.

" Gli elettori di molti Collegi hanno imposto ai loro eletti il mandato imperativo di votare per il candidato che avrà le simpatie della Russia, indicando perfino i nomi del generale Dondukoff-Korsakoff e del generale Ignatieff, ma si ritiene per certo che questi ultimi non accetteranno.

" Parlasi molto del principe di Battenberg; è desso il candidato che sembra avere le maggiori probabilità di riuscita. Dopo di lui i maggiori voti sono per il principe di Reuss.

" L'Inghilterra e l'Austria non hanno ancora fatto conoscere il loro candidato. La Germania sembra che non voglia immischiarsene.

" Si fa pure un'attivissima propaganda in favore del principe Bibesco. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Bucarest, in data 23 aprile, che in questi ultimi giorni la Dobrucia è stata interamente sgomberata dai russi.

In una lettera da Madrid 21 aprile leggonsi taluni particolari circa le ultime elezioni generali spagnuole.

A Madrid i candidati della opposizione signori Angulo ed Echegarray sono riusciti al pari dei candidati governativi signori Canovas del Castillo, Ayala, Romero Robledo, Avial, Urquije e Velasco. Questi ultimi ottennero da 3[illegible]00 a 4600 voti. I primi ne ottennero da 1600 a 1700. Nella provincia di Madrid *extra-muros* riuscirono un radicale e tre conservatori. In tutte le circoscrizioni però i candidati della opposizione rimasero di poco addietro ai loro competitori.

Tanto nei distretti rurali, quanto nelle grandi città le astensioni furono di circa due terzi degli elettori. Fu l'astensione degli amici dei signori Pi y Margall e Figueras che produsse la disfatta dei candidati della coalizione democratica a Barcellona, a Siviglia, a Valenza, a Cartagena. Il corrispondente dice di non sapere se comportandosi a questo modo i federalisti credano di avere servito la causa liberale.

A Saragozza, Alicante, Burgos, Cordova, Barcellona, Taen, Ciudad Real, Cuenca, Cervera, Orense, Zamora e Malaga la coalizione guadagnò dei seggi, ed in circa 130 circoscrizioni essa riunì quasi altrettanti voti quanti ne raccolsero i candidati governativi. È notevole che nelle grandi città, dove le idee democratiche hanno più radice tra la borghesia e le classi operaie, i candidati governativi ottennero la vittoria. I Comitati della coalizione attribuiscono questo risultato a due cause: l'astensione dei federali e le condizioni del suffragio che rendono partecipi del voto tanti impiegati erariali e comunali.

I principali capi della opposizione sono stati rieletti. I signori Sagasta, Romero Ortiz, Gamacho, Navarro Rodrigo, Lopez Dominguez e Salamanca sono rieletti. Il marchese di Sardoal fu battuto.

I possibilisti della gradazione Castelar hanno guadagnato alcuni seggi; ma è appunto contro di loro che i federali si mostrarono intransigenti fino al punto di votare piuttosto per i candidati ministeriali. Ond'è che parecchi di loro non riuscirono.

Quanto al risultato definitivo delle elezioni generali, esso rimane tal quale venne annunziato dal telegrafo e da precedenti corrispondenze. I possibilisti di Castelar, i repubblicani democratici ed i costituzionali hanno nella nuova Camera 70 voti, ai quali devono aggiungersene altri 20 di diverse gradazioni di liberali e 16 ultramontani. In tutto, la opposizione avrà 106 voti. La maggioranza governativa sarà di 320 voti. In queste cifre sono comprese anche le elezioni delle colonie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 26. — Il giornale *La Venezia* dice che Midhat pascià è atteso qui, ed aggiunge la voce del prossimo arrivo di Schouwaloff, il quale verrebbe a conferire col generale Ignatieff, che trovasi da alcuni giorni a Venezia.

Londra, 26. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La missione del conte Schouwaloff ha soltanto lo scopo di ottenere l'aiuto dell'Austria per impedire i rapporti dei rivoluzionari della Gallizia coi rivoluzionari della Russia. »

Lo *Standard* annunzia che la squadra inglese nel Pacifico incominciò ad incrociare sulle coste del Perù.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Assicurasi che la missione di Talaat pascià sia completamente fallita. La Porta agirà d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra riguardo al Kedivé. »

Lo stesso *Standard* ha da Vienna:

« Una circolare della Porta dichiara che questa acconsentirà ad un accomodamento colle potenze sulla quistione greca, qualora la città di Janina resti alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« La Russia decise di aumentare l'esercito di 150 battaglioni. »

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino:

« Il principe Federico Carlo fu nominato capo dell'ammiragliato in luogo di Stosch, il quale è nominato comandante dell'11° corpo d'esercito. »

Il *Daily Telegraph* annunzia che un accordo completo regna tra la Francia e l'Inghilterra riguardo al Kedivé. Questi sarà invitato a nominare i ministri francese ed inglese, ma però non è necessario che Wilson o Blignières restino ministri. Il Kedivé non avrà l'autorizzazione di cambiare i ministri senza il consenso dell'Inghilterra e della Francia. Se il Kedivé ricusasse di accettare questo accomodamento, si adotteranno immediatamente misure coercitive.

Atene, 25. — La regina parte per Livadia e si reca a congratularsi coll'imperatore suo zio.

Cairo, 26. — (*Dispaccio ufficiale*). — È imminente il pagamento del cupone del prestito 1864 e del cupone del debito unificato.

Torino, 26. — La Commissione dell'inchiesta sulle ferrovie chiuse oggi le sue sedute e le riprenderà fra alcuni giorni a Genova.

Livorno, 26. Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay, in causa della fitta nebbia ha investito nelle secche di Vada. Sono partiti i piroscafi *Elba* e *Murano* per prestargli soccorso. Credesi che il salvataggio sia riuscito completo.

Parigi, 26. — La regina Vittoria è partita da Cherbourg.

Credesi che il dispaccio del *Daily Telegraph*, il quale annunziò una dimostrazione navale anglo-francese in Egitto, sia privo di fondamento.

Parigi, 26. — Ieri fu spedita in Egitto una nota comune della Francia e dell'Inghilterra, la quale invita il Kedivé a nominare, in conformità ai suoi impegni, i ministri inglese e francese, che non potranno essere cambiati senza il consenso della Francia e dell'Inghilterra.

Vienna, 26. — *Camera dei deputati*. — Il ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio colla Serbia incominceranno fra breve, che i due governi si sono posti d'accordo di presentare nel prossimo autunno i progetti per fare entrare la Bosnia e l'Erzegovina nella loro sfera doganale, e per sopprimere le esclusioni doganali, ad eccezione di Trieste e di Fiume.

Il ministro dichiara inoltre che le barriere doganali sulla frontiera della Turchia sono diggià attualmente stabilite.

Londra, 26. — La *Pall Mall Gazette*, confermando l'invio di una nota identica della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, soggiunge che questa nota è destinata probabilmente ad operare un cambiamento della situazione. Il Kedivé fu informato dal Sultano che la sua persistenza nella politica attuale avrà conseguenze disastrose.

Venezia, 26. — È arrivato in istretto incognito il principe Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore e discese all'Albergo Reale.

È pure arrivato Layard, il quale attende una nave da guerra inglese per imbarcarsi per Costantinopoli.

Parigi, 26. — Il presidente Grévy ha firmato 307 grazie per i condannati dell'insurrezione del 1871.

Oggi è partita una circolare di Waddington alle potenze, la quale invoca la loro mediazione sulla quistione della frontiera della Grecia.

Il *Temps* crede che lo stato delle trattative fra le diverse potenze, la Porta e la Grecia, prima dell'invio della circolare, permetta di sperare una pronta soluzione della vertenza.

Costantinopoli, 26. — Corre voce che i notabili bosniaci abbiano l'intenzione di abbandonare in massa la Bosnia ed abbiano

presentata al Sultano una petizione nella quale domandano delle terre in Turchia per fissarvi la loro residenza.

Quattro battaglioni sono partiti per Kossovo.

Parigi, 27. — Il *Journal des Débats* dice che un accordo completo fu stabilito tra la Francia e l'Inghilterra per la quistione dell'Egitto. I due gabinetti indirizzarono a Costantinopoli un dispaccio, nel quale prendono atto della offerta della Porta di deporre il Kedivé, e notificarono al Kedivé la loro intenzione di riservarsi piena libertà d'azione, in seguito alla violazione degli impegni che egli aveva contratti colla Francia e coll'Inghilterra.

Tirnova, 26. — I nuovi deputati per la elezione del principe incominciano ad arrivare. Due terzi dei membri della cessata Assemblea furono rieletti. La prima riunione avrà luogo martedì. La candidatura del principe di Reuss non ha alcuna probabilità di riescire.

Se il principe Dondukoff od Ignatieff ricusassero il trono della Bulgaria, sarà scelto il principe di Battenberg.

Parigi, 28. — La *République Française* dice che l'accordo fra le potenze sulla questione ellenica è completo.

La questione sarà deferita probabilmente ad una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Londra, 28. — Lo *Standard* annunzia che un Comitato greco fu formato a Londra per sostenere le legittime aspirazioni dei greci e per sorvegliare l'esecuzione del trattato di Berlino.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« È scoppiata una rivolta dei Miriditi, in seguito all'arresto di 50 Miriditi, i quali, avendo saputo che il governatore era disposto ad abolire i privilegi della loro tribù, avrebbero preso le armi.

« Il conte Corti fece alcune rimostranze e consigliò il richiamo del governatore, per impedire un massacro. »

Vienna, 27. — La processione d'omaggio organizzata dal Municipio di Vienna per festeggiare le nozze d'argento ebbe luogo secondo il programma.

La folla era immensa.

Le Loro Maestà furono acclamate con entusiasmo.

L'Imperatore espresse al sindaco la sua alta soddisfazione per la brillante ovazione.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 30 marzo al 5 aprile 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 30 marzo al 5 aprile 1879 in Roma si ebbero 26 emigrazioni e 170 immigrazioni, 15 matrimoni, 183 nascite e 146 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 26 emigrazioni e 185 immigrazioni, 25 matrimoni, 158 nascite e 189 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 30 marzo al 5 aprile 1879 la temperatura massima fu di centigradi 16,6 e di 7,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 16,6 e di 7,9 la temperatura minima.

Terremoto. — In data del 26 corrente il chiarissimo professore Padre Cecchi delle Scuole Pie scrive alla *Nazione*:

« Era passata la mezzanotte di 47 minuti e 30 secondi, quando io ho sentito sonare la sveglia dell'orologio dal mio sismografo, che tengo nella stanza contigua al mio studio. Io me ne stava seduto al mio banco ed in perfetta quiete, e nondimeno non mi era accorto di quella scossa di terremoto.

« Essendo però stato avvertito del fenomeno dal suono della sveglia, mi sono messo immediatamente nella massima attenzione, ed allora ho sentito un'altra scossa più forte della prima, e tale, che ha fatto scricchiolare un armadio fissato al muro della mia stanza, ed ha fatto oscillare tutta la fabbrica per circa 15 minuti secondi.

« Il terremoto è stato soltanto ondulatorio. Le traccie poi segnate dalle pennine scriventi del sismografo sulle carte affumicate hanno mostrato che la scossa più forte, cioè la seconda, è avvenuta da sud-est a nord-ovest, mentre per la prima hanno indicato una direzione alquanto differente, cioè da est-sud-est a ovest-nord ovest.

« Il carattere di queste scosse è stato non brusco, e si rileva da ciò, che la seconda scossa che, come ho detto, è stata la più forte, ha fatto tracciare sulla carta affumicata un segno della lunghezza di 3 millimetri e mezzo.

« Una scossa molto brusca, che avesse prodotto un segno così lungo sulla carta affumicata, sarebbe apparsa assai più forte di quello che è apparso a me e agli altri che l'hanno sentita, e sarebbe stata anche sentita da molti che non si sono accorti del terremoto. Il barometro, sebbene fosse in aumento di pressione, era peraltro assai basso, e non segnava che millimetri 750 76 (ridotto a zero). »

— La *Nazione* del 28 riceve dal padre Cecchi, in data del 27, quest'altra lettera:

« Eccole alcune brevi notizie anche sui due terremoti avvenuti nella scorsa notte. Il primo fu ieri alle ore 11, minuti 29 e secondi 35 e fu soltanto ondulatorio nella direzione est sud-est — ovest nord-ovest, ma fu debolissimo, tantochè io che ero desto ed in quiete non lo avvertii, e solamente lo seppi dal mio sismografo, nel quale sonò la sveglia e fu tracciato un piccolo segno sulla carta affumicata.

« Il secondo terremoto è avvenuto questa mattina alle ore 5 e minuti 6. Vi è stata una scossa ondulatoria da nord-est a sud-ovest, la quale ha fatto tracciare sulla carta affumicata un segno lungo due millimetri e tre quarti, e poscia vi è stata una scossa sussultoria, che ha fatto tracciare sul nero di fumo un segno della lunghezza di 7 decimi di millimetro. La scossa ondulatoria che, come ho detto, ha preceduto la sussultoria è stata sentita da molti, essendo stata molto forte, sebbene il segno tracciato sul nero di fumo del sismografo sia stato assai corto. Ciò vuol dire che la scossa è stata molto brusca e violenta; e si rileva ancora ciò dal segno di due millimetri e tre quarti tracciato sulla carta affumicata anche da un altro sismografo, che ha un pendolo lungo sei metri e mezzo.

« Ognuno può osservare dopo ciò che ho detto che noi attualmente attraversiamo uno dei periodi assai rari di dinamismo endogeno; e di più è da notarsi la singolare coincidenza del terremoto di ieri sera coi momenti del più forte infierire della burrasca, che venne con lampi, tuoni e pioggia dirotta.

« A vero dire, noi nello stato attuale della scienza non sappiamo quali relazioni esistano tra i fenomeni endogeni, ossia dell'interno della terra, e quelli dell'atmosfera; ma posso dire fin d'ora che i lunghi studi e le molte osservazioni già fatte dall'egregio professore Michele Stefano De Rossi, di Roma, dopo la iniziativa che fu data dall'egregio P. Timoteo Bertelli, hanno aperto una nuova via di investigazioni scientifiche, che si spera produrranno ottimi frutti per la scienza. E posso dire ancora che questi nuovi studi sismici del prof. De Rossi, dei quali egli ha pubblicato pochi giorni fa un primo volume per la occasione del Congresso meteorologico inter-

nazionale avvenuto di recente in Roma, sono stati molto applauditi dai dotti di tutte le nazioni colà convenuti. Imperciocchè questi uomini celebri, nelle discussioni che ivi hanno fatte su questo soggetto della così detta *meteorologia endogena*, e alle quali io pure mi trovava presente, hanno lodato ed incoraggiato moltissimo il prof. De Rossi, facendo anche voti perchè in molti Osservatorii si attenda ad un tal genere di sismiche osservazioni. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 9 al 16 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 39 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

10 per Malta — 6 per Anversa — 1 per Smirne — 10 per Palermo — 4 per Gibilterra — 1 per Patrasso — 1 per Havre — 1 per Castellammare — 1 per Trieste — 2 per Bremerhaven — 1 per Dunkerque.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 23 corrente scrivono dal Giappone:

Il governatore del Ken Ibaraki dicesi che abbia rimesso un rapporto al ministro dell'interno sulla scoperta di tre miniere, una di oro, una di argento ed una di rame, fatta nella montagna di Sciken-zan. Un contadino del villaggio di Iwascimura, nella provincia di Tango, avrebbe inviato al governo un campione d'un rimedio contro la malattia dei bachi. Questo rimedio sarebbe stato scoperto da lui dopo esperienze di vari anni, denominandolo Yosan Yaku.

Il dipartimento industriale ha ricevuto 260 campioni di seta manufatturata, acquistati dalla Commissione giapponese all'Esposizione di Parigi, e questi campioni saranno mandati come modelli per la manifattura della seta nei diversi stabilimenti di tessitura nel Iosciu. Il ministro Kawamura era ritornato col signor Reed, noto costruttore navale e membro del Parlamento inglese, dal suo viaggio nel Sud, e questi due signori dovevano recarsi ancora da Kobe a Osaka. Sembra che le idee ed i consigli di questo distinto ingegnere torneranno utilissimi al Giappone.

I lavori del prolungamento della ferrovia Kobe-Kioto fino a Otsu procedono alacremente, e sperasi che questa linea possa essere aperta nel prossimo settembre, e forse prima, sino all'estremità del tunnel di Otsu. La lunghezza di questo tunnel sarà di 740 yarde ed i lavori vengono eseguiti in modo soddisfacente. Dicesi che si voglia prolungare la linea da Tokio fino a Takasaki nel Iosciu, e che una parte del prestito nazionale sia destinata a coprire le spese di questa impresa. L'*Aikokusca* (Società patriottica) di Osaka, sembra che abbia intenzione di pubblicare fra breve una gazzetta. Alla metà di marzo doveva aver luogo un'assemblea di questa Società, che è intenzionata di stabilire delle agenzie in 14 ken. Il numero dei membri della Società ammonta già a 13,700.

Il *Nichi Nichi Shimbun* ha pubblicato il primo numero di una rivista mensile del mercato a comodo dei negozianti. Questa rivista porta il nome di *Soba Kotei Getsupi*.

Sembra che nel Giappone si faccia grande uso delle comunicazioni telegrafiche. Dal luglio 1877 sino al giugno 1878 furono spediti 1,045,422 telegrammi, per i quali si pagarono dollari 343,017. L'ufficio delle dogane del dipartimento delle finanze ha pubblicato un rapporto, dal quale rileviamo il complesso delle importazioni e delle esportazioni in tutti i porti aperti del Giappone dal 1° luglio fino al 31 dicembre dell'anno 1878.

Il valore delle importazioni era di yen 15,562,439; quello delle esportazioni di yen 14,560,515; vi è dunque una differenza di yen 1,001,924 a favore delle importazioni. Una fabbrica di fiammiferi nelle vicinanze di Hiogo rimase distrutta da un incendio, varie persone riportarono delle gravi ferite. La fabbrica era in comunicazione colle prigioni di Hiogo, dalle quali evasero 2 detenuti.

In molti pubblici uffizi venne introdotto l'uso dei telefoni. Takazaki, governatore del Ken Okagama, aveva stabilito nel 1875 una fabbrica di vasi di terra. Questa fabbrica ha prosperato oltremodo e vari suoi prodotti furono mandati all'Esposizione di Parigi ove trovarono tosto molti acquirenti. Adesso lo stabilimento riceve numerose commissioni dall'estero e lavora con grande vantaggio.

Decessi. — La *République Française* del 26 annunzia la morte del dottore Blandet, membro della Società geologica di Francia ed autore d'importanti lavori scientifici.

— A Parigi è morto il maestro Arnoldi, compositore e professore di canto, che ebbe per discepoli Faure, Bouhy ed altri artisti eminenti.

— Il signor Vitalis, ex-deputato dell'Hérault all'Assemblea nazionale, cessò di vivere a Ledève ove dirigeva una grande manifattura di panni per l'esercito.

— Il signor Fritz Ritter, ingegnere onorario delle miniere, ex-assessore comunale della città di Roulers (Belgio), console dell'impero di Germania e membro corrispondente della Società Reale dei monumenti, è morto in età di 57 anni.

— L'*Indépendance Belge* del 25 annunzia che il viceammiraglio Nicodimos, l'ultimo superstite della pleiade dei marinai che s'illustrarono durante la guerra dell'indipendenza della Grecia, è morto improvvisamente ad Atene. Il viceammiraglio Nicodimos era nato a Psara verso la fine del secolo decimottavo. Appena avvenne la rivoluzione, egli fu nominato comandante di un brulotto, e si distinse per sangue freddo e per coraggio alle battaglie di Navarino e di Samo, e davanti la città di Missolungi bloccata dai turchi. Davanti a Mitilene egli ebbe la fortuna di attaccare il suo brulotto ad una corvetta ottomana che fece saltare in aria.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 aprile 1879 (ore 16 30).

Barometro stazionario nel nord e in quasi tutto il centro della penisola; alzato da 2 a 6 mm. nel rimanente d'Italia, soprattutto in Sicilia. Cielo sereno o sparso di nubi. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca e nel golfo dell'Asinara. Venti forti tra ovest e nord in questi paraggi e alla Palmaria; freschi a Cagliari, a Porto Empedocle, a Messina e a Taranto. Nel giorno decorso pioggie in Sicilia e in alcune stazioni peninsulari. Neve sui monti prossimi a Camerino. Nord-ovest e nord-est forti nelle stazioni del Piemonte, a Rimini, a Brindisi, a Messina e a Porto Empedocle. Il cielo accenna di nuovo ad annuvolarsi e i venti a rinfrescare. Probabili pioggie parziali, soprattutto nei paesi del nord ed ovest d'Italia.

Firenze, 27 aprile 1879 (ore 14 35).

Nuova depressione barometrica di 5 mm. sul golfo dell'Asinara; 2 e 3 mm. nel sud della Sardegna, nel nord e nel centro della penisola. Barometro alzato altrettanto nel resto d'Italia, tranne da Civitavecchia a Napoli ove è stazionario; nella Liguria occidentale 755 mm., nel sud della Sicilia 762 mm. Cielo piovoso a Portotorres; coperto in Piemonte e a Porto Maurizio; sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Mare mosso; agitato specialmente nel Tirreno, al Gargano e a Palermo. Venti tra sud-ovest, forti a Livorno, sui golfi dell'Asinara e di Napoli, presso il Gargano e a Camerino; freschi in diverse altre stazioni soprattutto del mezzogiorno ad Ancona e a Rimini. Iersera e nella notte piogge in molti paesi dell'Italia superiore e media, e sul canale d'Otranto. Libeccio fortissimo presso Venezia. Sempre probabili pioggie parziali con venti freschi e forti tra mezzogiorno e ponente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 07	84 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 20	100 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2112 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	506 —	505 50	506 —	505 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	772 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	374 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	638 50	637 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	556 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 62	108 37	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 25 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 07 cont.

Banca Generale 505 50 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 638 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	759,5	759,0	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	18,4	17,5	13,6
Umidità relativa	79	62	57	76
Umidità assoluta	8,14	9,79	8,43	8,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W. 20	WSW. 23	SSW. 18
Stato del cielo	2. cirro-cumuli	4. cumuli	1. vapori all'orizz.	1. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R. \| Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,0	758,7	758,3	752,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	17,5	13,0	14,4
Umidità relativa	74	48	86	67
Umidità assoluta	9,14	7,12	9,59	8,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	S. 16	S. 19	SE. 36
Stato del cielo	9. quasi coperto	8. nuvolo	10. piove	9. minaccioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,3 R. \| Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,7.

REGIA CORTE D'APPELLO
DI MODENA.

Citazione per proclama autorizzata con decreto 18 dicembre 1878, nella causa sommaria

Fra

Giambi-Bonacci Arturo ed Elvira, di Modena, Ettore, Alfredo ed Adelaide, di Pavullo, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 4 settembre 1878, appellanti, rappresentati dal procuratore avv. Emidio Bonatti,

E

Creditori del fallito marchese Federico Montecuccoli, appellati, rappresentati dalli procuratori Taccoli, Benucci, Frigieri, Valenti, Bortolucci, Panini, Raffaele Castelbolognesi e Valeari, Nonchè

Altri creditori contumaci e di cui infra.

Il sottoscritto, inserendo a detto decreto 18 dicembre 1878, proferito dalla R. Corte d'appello suintestata, stante la difficoltà di citare nei modi ordinari tutti gli interessati nel fallimento del marchese Federico Montecuccoli, di Modena, apertosi sino dal 1845 presso questo Tribunale, e perchè la maggior parte degli stessi creditori veniva citata nei modi ordinari ed è rappresentata dalli nominati procuratori,

Notifica alli stessi creditori:

Beretti Maddalena – Melloni Carlo – Gianelli Luigi – Sacerdoti Davide – Fiocchi dottor Carlo – Jacopini dottor Giovanni – Bernardini dottor Giovanni – Bertolazzi Giuseppe – Aloisi Petronio – Levi Beniamino – Benassi Luigi – Camerini Davide Leone – Bompani ing. Giuseppe – Ghitoni Agostino – Ferrari avvocato Jacopo – Pitigliani Domenico – Adani Giuseppe – Bordolli fratelli – Cavani Domenico – Manzini Giuseppe – Leoni Domenico – Cioni Pietro – Malavasi Carlo – Ginesi Pietro – Corsi prof. Carlo – Mazzacani dottor Gaetano – Monari Sante – Sandonini Pier Paolo – Bonacci Domenico – Foà Moisè – Montanari Matteo – Raffaeli dottor Paolo, che nanti l'intestata Corte, all'udienza del 30 (trenta) maggio prossimo venturo, ore 11 ant., alla quale vengono pur essi chiamati gli appellanti,

Concluderanno,

In parziale riparazione dell'appellata sentenza,

Dichiararsi dovere eseguire il riparto del prezzo realizzato o realizzabile, giusta, ecc., delle attività stabiliari tutte, e così di dette due possessioni *Cadagnino* e *Galotta*, e relative rendite, non in via di contributo, ma con assegnazione ai creditori in ragione del loro grado ipotecario conservato colla rinnovazione o reinscrizione, giusta, ecc., e prima, e ad esclusione d'ogni altro creditore dello stesso Montecuccoli. Conseguentemente:

Che alli coeredi di Domenico Giambi competer deve pel loro credito il grado ipotecario anche sulle dette due possessioni e relative rendite, fissato dalla inscrizione accesa nel 18 aprile 1845 e rinnovata nel 31 dicembre 1870, n. 3856, e come, ecc.

Condannarsi gli opponenti in solido nelle spese tutte tanto del primo che di questo secondo giudizio, o quanto meno collocarsi le medesime in via di prededuzione o privilegio su tutte le attività realizzate o realizzabili nello stato del comune debitore Federico marchese Montecuccoli.

Modena, 15 aprile 1879.

1968 AVV. EMIDIO BENATTI proc.

ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Vittonatto Tommaso e Francesco fu Agostino, e Vittonatto Agostino fu Bernardino, il Tribunale civile d'Ivrea, con suo decreto 18 febbraio 1879 ordinò che siano assunte informazioni sulla allegata assenza del Vittonatto Maurizio fu Agostino, di Fiorano (Ivrea), mandando di quel decreto eseguire le notificazioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 18 marzo 1879.

1415 G. GRIVA proc.

SOCIETÀ ANONIMA DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE
ROMA-MILANO-BOLOGNA, ECC.

Il Consiglio d'amministrazione, visto non essere stata fatta alcuna opposizione alla domanda di ammortizzazione, nella sua seduta del giorno 2 corrente dichiarò annullati i seguenti titoli:

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
Rapporto del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni dell'esercizio 1878 e comunicazione del bilancio;
2º Nomina di un amministratore uscente;
3º Misure diverse.

Articolo 39 dello statuto.

Per assistere all'assemblea i portatori di azioni dovranno quindici giorni prima della riunione fare il deposito dei loro titoli sia alla sede sociale, sia alle Agenzie della Società, sia presso quelle Case bancarie che saranno designate dal Consiglio d'amministrazione.

Essi saranno ammessi all'assemblea presentando il certificato dell'eseguito deposito.

I loro mandatari dovranno produrre inoltre la procura nella forma prescritta dal Consiglio d'amministrazione.

Le procure, delle quali si parla all'articolo 39 dello statuto, potranno essere date con lettera semplice, ma dovranno contenere:

1º Il nome ed il domicilio del mandatario;
2º Il nome ed il domicilio del mandante, e in caso di variato domicilio, la elezione di questo dev'essere conforme all'articolo 56 dello statuto;
3º Il numero delle azioni.

Si possono depositare i titoli:

1º Alla Banca dell'Unione, 57, rue des Marais, a Bruxelles;
2º Presso i signori Andreis Mineur Castiau e C. banchieri a Lodelnisart*;
3º Presso i signori Schmitt, Nast e C. banchieri a Roma;
4º Alla sede sociale, 22, Boulevard Central, Bruxelles; alle Agenzie della Società a Roma e Milano. 1923

* E non *Lodelninart* come fu stampato nella Gazzetta del giorno 21 aprile 1879, n. 93.

COMUNE DI ROCCAMASSIMA

Il Sindaco,

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la deliberazione consigliare dei 26 gennaio 1879, resa esecutoria col visto del signor sottoprefetto di Velletri in data 29 marzo scorso, n. 2187, notifica:

Il progetto d'arte col relativo piano particolareggiato del Cimitero da costruirsi in questo comune rimane depositato nell'ufficio municipale per giorni quindici a partire dalla data del presente, onde in questo frattempo possa ognuno prenderne visione, e produrre contro del piano particolareggiato i suoi reclami a norma degli articoli 5 e 18 della suddetta legge.

Lo stabile da espropriarsi per l'opera suddetta è una parte del fondo prativo posto in Roccamassima, nella contrada S. Rocco, segnato in mappa col n. 36, sez. II, di proprietà dei frati Dottrinari soppressi di S. Rocco, ritenuto in enfiteusi perpetua dagli eredi del defunto Paoletti Pacifico.

Il prezzo che si offre per l'espropriazione è di lire 68 80.

Il sindaco inoltre domanda che con decreto dell'autorità competente sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del Cimitero medesimo.

La presente pubblicazione terrà anche luogo di quella prescritta dall'articolo 21 della ripetuta legge 25 giugno 1865.

Dato a Roccamassima, li 27 aprile 1879.

2035 *Il Sindaco*: RAFFAELE STEFANUCCI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giudizio di espropriazione promosso dall'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, contro Argenti Cristina e Cacciavillani Ignazio, coniugi, di Velletri, procedutosi all'incanto nell'udienza del 24 aprile corrente, fu venduto il seguente immobile al prefato Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma per lire 1360 26.

Porzione di casa, sita in Velletri, via del Gesù, ai civici numeri 35, 37 e 38, composta di un pian terreno formato da quattro ambienti, confinante colle vie del Gesù e di S. Silvestro, e da altri due lati, e superiormente colla proprietà di Pietro Argenti, distinta in catasto, alla sez. 12ª, coi numeri 816 sub. 1, 818 sub. 1.

Si fa noto eziandio che il termine per l'aumento del sesto va a scadere nel di otto maggio prossimo venturo.

Velletri, li 26 aprile 1879.

2037 Il canc. LEONI.

(2ª *pubblicazione*) 1298

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale civile e corr. di Bergamo.

Il Tribunale civile e correzionale di Bergamo con suo decreto 3 luglio 1878, attergato al ricorso 13 giugno detto anno dell'avv. Ponziano Patirani, patrocinatore ufficioso di Francesco Pezzotta, di Spinone, mandamento di Lovere, ha ordinato che venissero assunte le informazioni di cui all'art. 23 del Codice civile sul conto di Pezzotta Giovanni Maria del suddetto Pezzotta Francesco, di cui non si hanno più notizie da circa 7 anni.

E dalle informazioni assunte con verbale 19 ottobre 1878 del pretore di Lovere, incaricato di tali informazioni, risultò che il nominato Giovanni Maria Pezzotta partiva dal proprio paese il 7 novembre 1871, lasciando detto che si recava in Sardegna per oggetto di lavoro, di dove, infatti, e precisamente da Iglesias, mandava notizie fino ai primi del successivo anno 1872, senza che poi in seguito desse più sue nuove, per cui si ritiene siasi reso defunto.

AVVISO.

Con testamento aperto e pubblicato in Ferrara il 26 settembre 1878 il dott. Ercole Saraceni fu Pietro, cittadino ferrarese, chiamava suoi eredi i signori Antonio e Francesco, fratelli Gotti fu Gaetano, nativi del comune di Portomaggiore, in provincia di Ferrara, dimoranti il primo a Molinella di quel comune, il secondo tenente nei RR. carabinieri di presidio a Bologna. A Francesco imponeva di aggiungere al suo cognome quello Saraceni. Per tale effetto inoltratasi istanza a seconda dell'art. 119 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile, S. E. il signor Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e Culti con suo decreto in data 24 marzo decorso autorizzò le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto suddetto, e perciò si manda inserire il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia di Ferrara autorizzato alle inserzioni giudiziali e come domicilio d'origine del signor Francesco Gotti, nel Bollettino della provincia di Bologna autorizzato come sopra, domicilio attuale del signor Francesco Gotti, tenente nei RR. carabinieri, e si manda ad affiggere per mezzo d'usciere alla casa comunale in Portomaggiore, domicilio d'origine, ed alla residenza comunale in Bologna, domicilio attuale, facendosi invito a seguito delle inserzioni ed affissioni di che sopra a chiunque possa avervi interesse di presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalle seguite affissioni e pubblicazioni a termini dell'art. 122 del suddetto R. decreto. 2001

VI PRETURA DI ROMA.
Bando per vendita giudiziale.

Si rende a pubblica notizia che nel giorno cinque maggio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nell'interno di questa città, e precisamente nel recinto della stazione della ferrovia, in seguito a provvedimento rilasciato dal Regio pretore del sesto mandamento di Roma in data 22 aprile 1879, dal sottoscritto Baroni Benedetto, usciere addetto alla suddetta Pretura, quale ufficiale delegato, si procederà alla vendita dei mobili stati oppignorati ad istanza della Società delle Strade Ferrate Romane, contro il signor Massimo Bonet, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Gli oggetti da vendersi consistono:

In boatte, cuscinetti, e valletti di ghisa, verticale di ferro-ghisa, poleggie di ghisa, assi di volami, caldara di ghisa, gioielli di ghisa, bascullà, timoni, velocchi, bracci di sostenimento di ghisa, pezzi di ghisa, telari da seghe di ferro-ghisa, ferramenti di tettoia, arganetti di ghisa, ruote per vagoni, catasta di legname, fucina, cassa di legno, vagoncino di bandone, bancone di legno ferrato, rotaglie di costruzione, rotaglie americane, macina per gesso, tegole, travertino e casotto di travertino.

La vendita si farà ai pubblici incanti, da rilasciarsi al maggiore ed ultimo migliore offerente, ed a pronti contanti.

Roma, oggi 27 aprile 1879.

2040 BENEDETTO BARONI usciere.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Con sentenza del Tribunale civile di Lucca del 21 gennaio 1879, pubblicata il 25 successivo, sulle istanze di Paolina Brunelli nata Burlini, fu ordinato che fossero assunte informazioni di Graziano *quondam* Alessandro Burlini, già dimorante a Colledi, comune di Villa Basilica, assente da 26 anni dal Regno e di cui da 10 anni non si hanno notizie, da assumersi tali informazioni dal pretore del 2º mandamento di Capannori, e furono ordinate la pubblicazione e le inserzioni volute dall'art. 23 del vigente Codice civile.

1375 AVV. ANGELO DECANINI.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, nel giorno 5 del prossimo giugno, a mezzogiorno, avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, 17, via dei Renai, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1878, preventivo del 1879 e deliberazioni relative.
3° Rinnovamento del Consiglio di amministrazione a' termini dell'art. 41 degli statuti.
4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 21 al 25 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Roma**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano (via Due Macelli, 79);
» **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
» **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1879.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali *per le Assemblee degli Azionisti.*

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 2041

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE
AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per

Il riappalto della novennale manutenzione del 1° tronco della strada nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa, S. Stefano e Lauzacco ad Udine,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 9 maggio prossimo venturo si procederà presso questa Prefettura, col metodo di partiti segreti, ad altro esperimento pel definitivo deliberamento della sopra indicata impresa al maggior oblatore, in diminuzione del prezzo di lire 8166 12, dato della predetta insinuata offerta, rimanendo del resto ferme in ogni altra parte le condizioni fissate nei due avvisi prefettizi 25 passato marzo e 15 corrente aprile, nn. 6032 e 7165.

Udine, 24 aprile 1879.

2025 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

COMUNE DI VOLTERRA
AVVISO D'ASTA per secondo incanto e deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 24 aprile corr. per la vendita del taglio della prima sezione del bosco comunale di Tatti denominata La Cerreta, ed avendo la Giunta municipale con deliberazione in data di ieri stabilito che fosse nuovamente esperimentata l'asta pubblica, il sottoscritto, in esecuzione al provvedimento come sopra deliberato, rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 10 maggio prossimo, in questo palazzo comunale, avanti il ff. di sindaco di questa comunità, assistito dal sottoscritto segretario, si esporrà di nuovo all'asta pubblica, e verrà deliberata qualunque sia il numero delle offerte, la vendita dello stesso taglio boschivo, in base al relativo capitolato d'oneri in data 5 e 12 aprile 1879, e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

La vendita del taglio è ripartita in tre lotti a forma della descrizione contenuta nel citato capitolato, e della divisione fatta sul terreno e sulla pianta dimostrativa annessa al capitolato stesso.

Gl'incanti verranno aperti sui prezzi assegnati a ciascun lotto, cioè su lire 24,701 25 riguardo al primo, su lire 23,187 50 rispetto al secondo, e su lire 24,500 relativamente al terzo; quali rispettivi prezzi, cogli aumenti risultanti dalle aggiudicazioni definitive, dovranno essere corrisposti all'Amministrazione comunale in quattro rate eguali alle scadenze che appresso: la prima all'atto della stipulazione del contratto, la seconda otto giorni avanti di dare principio alla lavorazione, la terza entro il mese di settembre 1879, la quarta ed ultima entro il mese di gennaio 1880.

L'esperimento dei pubblici incanti avrà luogo per ciascun lotto a partiti segreti; perciò coloro che vorranno attendervi dovranno nel giorno ed ora sopra designati presentare alla presidenza dell'asta le loro offerte in carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e sigillate; quindi, dietro lettura delle offerte medesime, l'appalto verrà deliberato provvisoriamente a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di rialzo stabilito dalla scheda della presidenza dell'asta formata dalla Giunta municipale a senso dell'articolo 5 del capitolato ed a forma dell'art. 92 del citato regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare per ciascun lotto nelle mani del presidente dell'asta, prima dell'apertura degli incanti, un certificato di deposito per cauzione provvisoria, fatto nella Cassa comunale, della somma corrispondente a un decimo del prezzo d'incanto; qual deposito potrà essere eseguito in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno del deposito.

Entro giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il contratto d'appalto, ed il deliberatario o deliberatarii dovranno pagare, oltre tutte le spese d'incanto, registro, ecc., anche la prima rata del prezzo del lotto o lotti loro aggiudicati.

Nel caso di mora alle prescrizioni che sopra, il deliberatario perderà la somma depositata per cauzione provvisoria.

Il deliberatario o deliberatarii dovranno avere ultimata l'estrazione dei prodotti dal bosco e fornita qualsiasi altra operazione entro 30 mesi dalla data del contratto. Al di là di questo termine cederanno al comune senza alcun compenso o indennità tutto quanto vi si trovasse in piedi o manufatto.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento sui prezzi di provvisorio deliberamento, che non potranno essere inferiori al cinque per cento, (fatali), attesa l'urgenza è stabilito in giorni 5 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria, i quali scadranno a tutto il 15 maggio prossimo.

Gli atti relativi a questa vendita sono ostensibili a chiunque nella segreteria comunale durante l'orario d'uffizio.

Le spese dell'asta, stampe, bolli, inserzioni, registro, contratto, copie di capitoli, e quante altre relative alla presente vendita, saranno ad intiero ed esclusivo carico dei deliberatarii, che le corrisponderanno all'atto della stipulazione del contratto definitivo d'appalto.

Volterra, dall'Uffizio municipale, li 26 aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: A. F. FALCONCINI.

2042 *Il Segretario Comunale di Sezione*: M. PALMIERI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)
AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 31 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 aprile 1879. 2036

CITTA' DI INTRA (Novara)

AVVISO D'ASTA.

Addì cinque del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, in Intra e nella sala delle adunanze municipali, davanti all'ill.mo signor sindaco del comune, si addiverrà all'asta, a partiti segreti, per l'appalto delle

Provviste ed opere occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di Collegio-convitto in Intra,

secondo il progetto in data 3 settembre 1878 compilato dall'ingegnere Ceretti Alfonso, ed in esecuzione delle deliberazioni 24 gennaio 1879 del Consiglio comunale approvate dalla Deputazione provinciale di Novara in seduta primo aprile successivo, ed 11 aprile stesso della Giunta municipale, debitamente vistate dalla Sottoprefettura di Pallanza il 20 corrente mese.

L'asta sarà aperta in diminuzione di un tanto per cento sull'importo dei lavori calcolato in lire 93,512 75; e le provviste ed opere che si danno in appalto sono le seguenti:

Opere e provviste a misura.

1. Escavazioni	L.	2,204 50
2 Murature diverse	„	31,902 „
3. Tetto completo	„	7,758 80
4. Soffitti e plafoni	„	3,908 50
5. Vôlti	„	7,249 20
6. Pavimenti diversi	„	7,162 50
7. Intonachi e tinteggiature	„	6,905 „
8. Serramenti	„	12,423 75
9. Scala e pietre lavorate	„	3,781 60
10. Ferramenta (chiavi, legati, travi, boloni e staffe)	„	3,586 80
11. Latrine	„	1,078 10
12. Altre opere diverse a misura	„	352 „
	L.	88,312 75

Opere e provviste a corpo.

13. Riempimento dei fianchi delle vôlte	L.	250 „
14. Provvista e posa in opera di tromba idraulica	„	450 „
15. Provvista e posa in opera di cucina economica (condizionata)	„	500 „
16. Calorifero coi relativi condotti e bocche di riscaldamento, in opera	„	2,000 „
17. Compensi diversi all'impresa	„	2,000 „
Somma totale soggetta a ribasso	L.	93,512 75

Gli aspiranti all'asta per detto appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta bollata da lira una, da essi sottoscritte e sigillate; giustificare inoltre la loro idoneità colla produzione dei richiesti certificati, e garantire le loro offerte con il preventivo deposito di lire cinquemila in valuta legale.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, purchè sia aumentato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda della stazione appaltante: è però ammessa un'ulteriore diminuzione, non inferiore al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione nel termine di soli giorni cinque successivi, giusta la deliberazione 25 aprile corrente presa in via d'urgenza dalla Giunta municipale.

L'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto, e nel termine di sei giorni dall'aggiudicazione, una cauzione definitiva di lire diecimila in valuta legale, od in titoli di rendita pubblica italiana al valore corrente ed al portatore.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto due marzo ultimo scorso, visibile col progetto tecnico nella segreteria municipale, ed i lavori si dovranno incominciare e portare a compimento secondo è prescritto dal capitolato stesso.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire diecimila a misura dell'avanzamento regolare dei lavori, salvo quanto è riservato per l'ultima rata e decimi.

Le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, contratto e disegni sono a carico esclusivo dell'imprenditore, e si osserveranno nell'asta e nell'appalto le disposizioni tutte del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Intra, addì 26 aprile 1879.

Visto — *Il Sindaco*: C. FRANZOSINI.

2054 *Il Segretario civico*: Geom. FORNI PIETRO

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

COMUNE DI ONIFERI

Scadenza di fatali.

Si notifica al pubblico che le n. 6517 piante di quercia-sughero, di cui si annunziava la vendita con avviso d'asta in data 24 marzo p. p., furono questa mattina aggiudicate provvisoriamente come in appresso:

Le n. 3500 della parte vincolata al prezzo di lire quarantacinquemila duecento;

Le n. 3017 della parte non vincolata al prezzo di lire trentamila quattrocento.

Si ricorda che i fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo scadono al mezzogiorno del dì 2 maggio p. v. mese.

Oniferi, addì 22 aprile 1879.

2052 *Il Segretario Comunale*: SALV. PULIGHEDDU.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Non avendo potuto per erronea indicazione del dato d'asta seguire oggi lo incanto pel

Riappalto della novennale manutenzione del tronco III di strada nazionale n. 49, detta Callalta, compresa fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, della lunghezza collettiva, escluse le traverse degli abitati, di metri 17193, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale dei ponti e strade, con decreto 5 corrente n. 24204-2666, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 5120,

Si rende noto che l'asta medesima sarà tenuta presso quest'ufficio, innanzi al prefetto, o ad un suo delegato, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di venerdì 9 maggio p. v., alle ore 11 antimeridiane, sotto le già stabilite condizioni, che ad ogni buon fine si ripetono:

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 21 dicembre anno passato, visibili presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

La manutenzione, qualunque sia l'epoca della consegna, avrà principio col 1° aprile 1879 e durerà a tutto 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 160 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni tre successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del suindicato capitolato speciale, l'appaltatore, prima della stipulazione del contratto, dovrà presentare un supplente o fidejussore nei modi e per gli effetti di cui l'articolo 8 del capitolato generale pur di sopra citato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 23 aprile 1879.

2024 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di provvisoria aggiudicazione

dell'appalto della costruzione di una casa cantoniera lungo il primo tronco della strada nazionale Cassia.

L'appalto della costruzione di una casa cantoniera nella strada nazionale Cassia del quale fu oggetto l'avviso d'asta del 31 marzo ultimo scorso inserito nel num. 81 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno, nell'incanto di questa mattina è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso del quattro e mezzo per cento sulla somma di lire 11,735.

Si ricorda agli aspiranti all'appalto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di maggio.

Gli aspiranti per poter concorrere all'appalto dovranno adempiere le condizioni indicate nel succitato avviso d'asta del 31 marzo prossimo passato.

Roma, 25 aprile 1879.

2045 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

REGIA PREFETTURA DI AQUILA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degl'incanti tenutisi il 21 corrente mese di aprile da questa Regia Prefettura di Aquila, conformemente all'avviso d'asta del 4 stesso mese,

L'appalto delle opere di costruzione e sistemazione del 1° tronco della strada provinciale di prima serie nella vallata del Sangro ed il fosso di San Pietro Avellano,

venne deliberato per la presunta somma di lire 69,001 98 dietro l'ottenuto ribasso di lire 8 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 7 prossimo mese di maggio.

Aquila, 21 aprile 1879.

2023 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che addì 8 maggio corrente anno, alle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio di Commissariato militare di Padova, sito in Corte Capitaniato, al civico n. 258, si procederà, innanzi al signor direttore dello stesso, ai pubblici incanti, col mezzo di partiti segreti, per la alienazione di tutta la

Crusca di frumento ricavata e da ricavarsi dal 1° aprile a tutto il 31 dicembre 1879 nel Panificio militare di Padova.

Distinzione dei lotti	DESIGNAZIONE DEI PANIFICI producenti la crusca da alienarsi	QUALITÀ DEL GENERE da alienarsi	PERIODO DELL'ANNATA il di cui prodotto forma oggetto dell'appalto	QUANTITÀ approssimativa del prodotto dal 1° aprile al 31 dicembre 1879	PRODOTTO medio mensile di crusca	TERMINI pel ritiro del genere	SOMMA per cauzione — Valore reale
				Quintali	Quintali		
1°	Panificio militare di Padova	Crusca di frumento nostrale	Dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1879	2700	300	Ogni 15 giorni	L. 4000

Annotazione. — Qualora nel periodo dell'appalto l'Amministrazione militare volesse introdurre l'uso nel sopra indicato Panificio anche del grano estero l'appaltatore dovrà pure ritirare la relativa crusca al prezzo però ridotto di L. 1 per quintale su quello della crusca di frumento nostrano.

Detto appalto avrà la durata suddetta, computabile, per rispetto al prodotto da alienarsi, secondo le date rispettivamente sopra indicate. Però gli effetti del relativo contratto non avranno principio che dopo l'approvazione del contratto stesso.

Le condizioni che regger debbono tale impresa sono visibili presso questa Direzione.

Il deliberamento seguirà a favore di chi con propria offerta suggellata avrà proposto un prezzo d'acquisto per ogni quintale di crusca maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base per lo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio della somma suindicata, quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente a quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo filigranata di lira una, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o portanti condizioni non saranno ammesse. Non potranno essere fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti a tutti gli uffizi di Commissariato militare; di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, resta fissato in giorni 5 decorribili dalle ore 11 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi di asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 23 aprile 1879. **Per detta Direzione**

2033 *Il Sottotenente Commissario*: CHIARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di venerdì 30 maggio prossimo venturo innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale in cinque lotti del seguente fondo espropriato in danno del signor Domenico Menin e ad istanza del signor Francesco Vacchi.

Casa posta in Roma, nella piazza del Grillo, ai numeri 8, 9 e 10.

Si aprirà l'incanto ai seguenti prezzi, cioè:

1° lotto, lire 193 20 — 2° lotto, lire 277 20
3° lotto, lire 369 60 — 4° lotto, lire 369 60
5° lotto, lire 414 96.

Roma, 26 aprile 1879.

2032 Vincenzo Vespasiani usciere.

(2ª *pubblicazione*).

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 5 giugno 1879,

Ad istanza di Peponi Marianna, vedova Remigi, contro Belardi Pasquale, ambedue domiciliati in Acquapendente.

Fondo da subastarsi.

Casa posta nella città d'Acquapendente, contrada Valle Fossata, al civico n. 30, descritta in mappa col n. 506, confinante coi beni degli eredi del fu Cesare Paoletti, di David Bronzini e di Gioacchino Pieri, salvi, ecc.

Viterbo, 23 aprile 1879.

2029 Avv. Giuseppe Cassani proc.

REGIA PRETURA

del mandamento di Toscanella.

Con atto del dì 23 aprile 1879, seguito nella cancelleria di questa Pretura, il signor Peroni Francesco, domiciliato in Cellere, dichiarò di accettare l'eredità del defunto suo genitore Giuseppe Peroni, col beneficio dell'inventario.

Toscanella, 24 aprile 1879.

2016 Il canc. Venier.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 7 aprile 1879 per la

Sistemazione ed ampliamento della caserma Le Grazie ad uso del Distretto militare in Frosinone per l'ammontare di L. 91,700,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 75 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 89,718 25 scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 maggio prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare o far pervenire apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, a questa Direzione in Roma dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

I documenti sopracitati sono:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza il deposito cauzionale di lire 9200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Dato in Roma, addì 26 aprile 1879. **Per la Direzione**

2039 *Il Segretario*: C. FIORY.

Il Sindaco del Comune di Malcesine

AVVISO.

Nel giorno 19 maggio p. v. sarà tenuta nell'ufficio comunale di Malcesine l'asta per l'affittanza del bosco meridionale di Navene* sul dato di L. 48,000.

Malcesine, li 18 aprile 1879.

1904 *Il Sindaco*: ZORZI.

* E non *Savona* come fu stampato nel supplemento del 21 aprile 1879.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civ. e corr. di Viterbo nella udienza del 16 giugno 1879,

Ad istanza di Rispoli Cesare e Casimiro, domiciliati a Viterbo,

Contro Pizzi Arcangelo, in persona del suo speciale curatore Antonio Foglietta, domiciliato in Canepina.

Fondi da subastarsi.

1° Terreno seminativo vitato, in contrada Fric, segnato nella mappa censuaria col n. 983, di centesimi 95, pari ad ari 9 e deciari 5, confinante il fosso, Rempicci, la strada, salvi, ecc.

2° Terreno seminativo prativo, in contrada Caranelli, segnato in mappa sezione Montagna, coi nr. 450, 852 e 853, di tav. 14 02, pari ad ettari 1, are 6, deciari 2, confinante l'Ospedale di San Sebastiano, Rempicci e strada, salvi, ecc.

3° Terreno castagnato domestico, contrada Borghi, segnato in catasto sezione Montagna, n. 908, di tav. 2 25, pari a decare 2, are 4, deciari 5, confinante Maria Testa, Compagnia del Nome di Maria di Soriano, fosso, salvi, ecc.

4° Casa posta in contrada Ponte Sant'Angelo, segnata in mappa col numere 942, confinante Rempicci, Seralessandri e la strada, salvi, ecc.

5° Casa situata in contrada Fosso di Valle Rio, segnata nella mappa censuaria col n. 982, confinante il fosso di Valle Rio, Margherita Pizzi e la strada, salvi, ecc.

6. Casa in contrada Valle Rio, segnata nella mappa censuaria col n. 856 sub. 2, confinante Bastianelli, Paparozzi e strada, salvi, ecc.

Viterbo, 23 aprile 1879.

2030 Avv. Giuseppe Cassani proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.